



zione. Ed è questo un punto che occorre acclarare.

Il Presidente ritiene utile riassumere la situazione, per tener conto degli aspetti che sono emersi nel corso della discussione fin qui conclusa e per poter così configurare, con la migliore precisione, le proposte che il Comitato dovrà formulare per il Consiglio.

L'elemento primo è che il dispositivo della sentenza penale assolve il cessato Direttore Generale "perché il fatto non costituisce reato". Il Pubblico Ministero non ha interposto appello, nei termini di rito.

Mancava però il deposito della sentenza, cosicché a tutt'oggi non si conosce la motivazione del giudicato.

Occorre ora tener presente che con atto di significazione notificato in data 6 settembre 1954, l'Istituto aveva fatto riserva nei confronti del cessato Direttore Generale per ogni e qualsiasi diritto che avesse potuto